

**Codice procedura:** 1777

**Classifica:** RG\_001\_VAS0003

**Autorità procedente:** Comune di Ragusa

**Procedimento:** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Parere VAS Consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Fase di scoping)

**OGGETTO:** *“Revisione Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa”.*

**PARERE** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica della Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

**PARERE CTS n. 137/2022 del 13/05/2022**

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

**VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”* ed il successivo comma 3-bis: *“L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente”*;

**VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni

**Commissione Tecnica Specialistica**- cod. 1777 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Ragusa- Procedura di VAS  
–Fase di consultazione – Revisione generale del Piano Regolatore Generale

ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

**VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

**VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

**VISTA** la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e

sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

**VISTA** la nota prot. n. 48002 del 15/04/2021, assunta al prot. DRU n. 6412 del 16/04/2021, con la quale il Comune di Ragusa ha comunicato di voler attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Revisione generale del Piano Regolatore Generale e di avere a tal fine depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali il Rapporto Preliminare (predisposto ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.), firmato digitalmente dall'estensore, il quale dichiara di essere tecnico abilitato in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti la valutazione ambientale, comprendente le informazioni e i dati necessari di cui all'Allegato VI del D.Lgs. n.152/2006 nonché una presentazione tecnico-grafica descrittiva del piano da sottoporre a VAS (in caso di P.R.G. lo Schema di Massima adottato dal C.C.), di cui agli elaborati di seguito elencati.

- Tav.1 - Componente Ambientale (scala 1:10.000)
- Tav.2 - Componente Paesaggistica del Territorio comunale, (Beni ambientali, storicoculturali) (scala 1:10.000)
- Tav.3 - Compatibilità delle Previsione dello Schema di Massima con la Carta dell'Uso del Suolo (scala 1:10.000)
- Tav.4 - Compatibilità delle Previsione dello Schema di Massima con gli Habitat della Carta Natura (scala 1:10.000)

**VISTA** la nota DRU prot. n. 6518 del 20/04/2021 con la quale il Servizio 1 DRU ha richiesto al Comune di Ragusa la integrazione della documentazione presentata, producendo la copia della Delibera consiliare sullo schema di massima del PRG

**VISTA** la nota prot. n. 51114 del 21/04/2021, con la quale il Comune di Ragusa ha trasmesso copia della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 11/11/2020 con i seguenti allegati: delibera.pdf; parere contabile.pdf; parere tecnico.pdf; Allegati allo Schema di Massima del PRG.url; 5.06 emendata.pdf; 5.07 emendata.pdf; 5.08 emendata.pdf; 5.09 emendata.pdf; 7.2 Frazioni 5000 emendata.pdf; ElaboratoA Relazione EMENDATA.pdf; Emendam. n. 1 PRG.pdf; Emendam. n. 2 PRG.pdf; Emendam. n. 3 PRG.pdf; Emendam. n. 4 PRG.pdf; Emendam. n. 5 PRG.pdf; allegato pubblicazione.pdf.

**VISTA** la nota DRU prot. n. 2207 del 03/02/2022 con la quale il Servizio 1 DRU, vista la integrazione prodotta, ha autorizzato il Comune di Ragusa a dare avvio alla consultazione dei SCMA

**VISTA** la nota del 25/03/2022, assunta al prot. DRU n. 5382 del 28/03/2022, con la quale il Comune di Ragusa ha avviato la fase di consultazione per giorni 30 del Rapporto Preliminare Ambientale relativo alla procedura di Revisione generale del Piano regolatore Generale, invitando i Soggetti di seguito elencati:

1 Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento regionale dell'Ambiente

- Servizio 2 – Industrie a rischio e tutela dall'Inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
- Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo
- Servizio 4 – Protezione Patrimonio naturale

**Commissione Tecnica Specialistica**- cod. 1777 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Ragusa- Procedura di VAS  
-Fase di consultazione – Revisione generale del Piano Regolatore Generale

- Servizio 5 – Demanio Marittimo
- Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
- 2 Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento regionale dell’Urbanistica, Servizio2
- 3 Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- 4 Assessorato dell'Economia Servizi - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, Servizio Statistico
- 5 Assessorato regionale dell’energia e dei servizi di pubblica utilità:
- 6 Assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità -Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- 7 Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari:
  - Dipartimento degli interventi strutturali per l’agricoltura
  - Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l’agricoltura
  - Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali - Via Libertà, 97, 90143, Palermo
- 8 Assessorato regionale dei beni Culturali e dell’Identità Siciliana
- 9 Assessorato regionale della Salute:
  - Dipartimento per la Pianificazione Strategica
  - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
- 10 Assessorato regionale per le Attività produttive, Dipartimento regionale delle Attività produttive
- 11 Assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo, Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo
- 12 Presidenza della Regione – Dipartimento di protezione civile
- 13 Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, Strutture periferiche di Ragusa :
  - Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
  - Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici
  - Servizio per i Beni Archeologici
- 14 Provincia Regionale di Ragusa denominata Libero Consorzio Comunale
- 15 Dipartimento Regionale Protezione Civile – Ragusa
- 16 Genio Civile – Ragusa
- 17 Aziende Unità Sanitaria Locale 7 (Azienda sanitaria provinciale di Ragusa)
- 18 ATO Idrico 5 – Ragusa
- 19 ARPA Sicilia – D.A.P. Provinciale di Ragusa
- 20 Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura
- 21 Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
- 22 Consorzio di Bonifica
- 23 Comune di Chiaramonte Gulfi
- 24 Comune di Comiso
- 25 Comune di Giarratana
- 26 Comune di Modica
- 27 Comune di Monterosso Almo
- 28 Comune di Rosolini
- 29 Comune di Santa Croce Camerina

30 Comune di Scicli

31 Comune di Vittoria

**VISTA** la nota prot. 5542 del 30/03/2022 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dell'Arta ha chiesto alla CTS l'espressione del parere di competenza.

**VISTA** la documentazione del procedimento di cui in oggetto, pubblicata nel portale SI-VVI della Regione Siciliana che per quanto concerne la parte tecnica è costituita da:

Rapporto Preliminare Ambientale

Formulari Standard

Tav 1.1-10 VAS\_Componente ambientale del territorio comunale

Tav 2.1-10 VAS\_Componente paesaggistica del territorio comunale

Tav 3.1-10 VAS\_Compatibilità delle previsione dello schema di massima con la carta dell'uso del suolo

Tav. 4.1-10 VAS\_Compatibilità delle previsione dello schema di massima con gli habitat della carta natura

Ata Volo Orto e Ctr\_2013

Cartografia\_Lamco\_(in shape file)

Studio Agricolo Forestale (in shape file)

Schema Di Massima (in shape file)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 11/11/2020 di approvazione dello schema di massima della revisione generale del PRG - atto ed allegati

Relazione Schema Di Massima

**LETTA** la documentazione ed esaminati gli elaborati prodotti dall'Autorità Procedente, riferiti alla fase di Scooping sul RPA della Revisione generale del PRG ed al relativo livello delle elaborazioni;

#### **PREMESSO CHE:**

- il Comune di Ragusa è dotato di PRG, adottato con delibera del commissario ad acta n. 28 del 29 maggio 2003 ed approvato con D. Dir. del 24/02/2006;

- con Deliberazione delle Giunta Municipale n. 163 del 18/03/2016 è stato affidato al Dirigente del Settore IV l'incarico di procedere alla revisione del PRG vigente a mezzo dei propri uffici;

- con Delibera del Consiglio Comunale n.34 del 25/07/2017 (proposta di deliberazione di Giunta Municipale n. 185 del 24.04.2017), dopo un fase di concertazione e partecipazione, attraverso una serie di incontri con i portatori di interesse e con il pubblico interessato, sono state approvate le Direttive generali per la formazione del piano;

- con Deliberazione di Giunta Municipale n. 501 del 05/08/2019 è stato approvato preliminarmente lo schema di massima del PRG da sottoporre alla concertazione con i portatori di interesse al fine di condividere le scelte strategiche che caratterizzano lo schema di massima coinvolgendo:

- le organizzazioni della società civile: volontariato organizzato, associazioni di promozione sociale, fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali, ONG;

- la società attiva e produttiva: associazioni di categoria, professionisti, insieme delle strutture e delle attività imprenditoriali, ecc.;

- le categorie della politica e della cittadinanza attiva - sindacati, partiti, movimenti e organizzazioni politiche, cittadinanza attiva, ecc..

**Commissione Tecnica Specialistica**- cod. 1777 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Ragusa- Procedura di VAS  
-Fase di consultazione – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



- con Deliberazione n. 71 del 11/11/2020 il Consiglio Comunale ha espresso le proprie determinazioni sullo schema di massima della Revisione generale del PRG, con modifiche ed integrazioni approvate con 5 emendamenti alla proposta di delibera

**PRESO ATTO** che la predisposizione della proposta di piano è stata effettuata sulla base dei seguenti atti amministrativi e normativi che sono stati assunti a riferimento, facendo propri i criteri di analisi e di programmazione urbanistica:

1. Studio Agricolo Forestale e Studio Geologico
2. Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico
3. Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85
4. Varianti localizzate
5. Variante Ex Parco Agricolo Urbano e aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica
6. Piano di Urbanistica Commerciale
7. Piano della Mobilità Urbana
8. Piano di Zonizzazione Acustica
9. Servizi e attrezzature di interesse pubblico
10. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
11. Piano Regionale di Tutela delle acque e Piano di Gestione del Distretto Idrografico Sicilia
12. Piano di Sviluppo Turistico Regionale
13. Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità
14. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti
15. Piano Forestale Regionale
16. Piano di Gestione dei Residui dunali della Sicilia Sud-Orientale
17. Piano di Gestione Monti Iblei
18. Piano di Gestione Ippari
19. Piano Territoriale Provinciale (PTP)
20. Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa
21. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani
22. Piano d'Ambito dell'A.T.O. Idrico di Ragusa
23. Vincoli paesaggistici
24. Aree naturali protette ai sensi della L.r. 98/1981
  - 24.1 Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia Foresta del fiume Irmínio"
  - 24.2 Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo".
  - 24.3 Riserva Integrale "Cava Randello".
25. Siti della Rete Natura 2000
  - 25.1 ITA080001 Foce del Fiume Irmínio
  - 25.2 ITA080010 Fondali foce del Fiume Irmínio
  - 25.3 ITA080004 Punta Braccetto, C.da Cammarana
  - 25.4 ITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro
  - 25.5 ITA080003 Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria
  - 25.7 ITA080002 Alto corso del Fiume Irmínio
  - 25.8 SIC ITA090018 F. Tellesimo
26. Parco degli Iblei



27. Parco archeologico di Kamarina e Kaukana
28. Patrimonio UNESCO e beni isolati
29. Il PIT 2 - Quattro città ed un parco per vivere gli iblei
30. Piano strategico “Terre Iblee mari & monti”
31. Piano comunale di Protezione Civile
32. Piano di utilizzo del demanio marittimo
33. Piano di azione per l'energia sostenibile
34. Piano strategico CITTÀ DI RAGUSA

**ATTESO E RILEVATO** che il Rapporto Ambientale (preliminare e definitivo) è un elaborato della proposta di Piano, che segue l'iter del Piano dall'avvio sino al monitoraggio ex post;

**LETTO** il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) ed esaminati gli elaborati grafici che lo corredano;

**RITENUTO** che al fine di analizzare e valutare il RPA in questa fase di scooping, sia opportuno fare riferimento alle informazioni e ai criteri individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 13 e in particolare all'Allegato VI alla Parte seconda, che individua una articolazione in dieci punti raggruppati in due macrotematiche, offrendo alla Autorità procedente raccomandazioni e contributi sistematici relativamente alla consistenza della proposta di RA ed al livello di approfondimento delle informazioni da inserire nel RA;

**PRESO ATTO** che nel RPA l'Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue (in corsivo le informazioni tratte testualmente dal RPA):

**a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:**

Nel RPA, in merito agli obiettivi principali del Piano ed ai suoi contenuti, vengono fornite le informazioni che si seguito si riportano:

*“Il nuovo Piano Regolatore Generale di Ragusa (in questa prima fase, lo Schema di Massima, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 11/11/2020) persegue finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell'intero territorio comunale.*

*In questa logica trova coerenza e si delinea un piano che opera attraverso una ricognizione dei vincoli presenti sul territorio e recepisce, con qualche opportuna integrazione, le direttive generali emanate dal Consiglio Comunale con Delibera n.34 del 25/07/2017.*

*A tal fine è stata effettuata una ricognizione generale per l'intero territorio comunale (da dettagliare ulteriormente in fase di pianificazione definitiva), attraverso cui sono state riclassificate le Zone Territoriali Omogenee ai sensi della L.765/1967; l'analisi e la conseguente classificazione delle aree sono state effettuate sulla base dei seguenti criteri:*

- *Diritti acquisiti (stato di diritto) sulla base delle previsioni del PRG vigente, comprese le varianti specifiche, i piani attuativi e tutti gli altri provvedimenti regolarmente autorizzati;*
- *Vincoli espropriativi del PRG ormai decaduti, zone bianche e zone stralciate;*
- *Stato di fatto;*
- *Terreni asserviti, soggetti a vincolo di inedificabilità assoluta;*



– *Adeguamento alla normativa ed ai piani sovraordinati.*

*L'organizzazione del piano si basa sull'individuazione di Strutture Territoriali Minime (STM) negli ambiti urbanizzati o soggetti a trasformazioni urbanistiche, ovvero parti riconoscibili della città o del territorio, significative ai fini degli indirizzi e dei parametri da rispettare nella predisposizione della parte gestionale del Piano Regolatore, ovvero come gli ambiti di riferimento per la definizione dell'entità delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili. Ciascuna STM rappresenta quindi un ambito di pianificazione in cui si definiranno nello specifico: criticità ed obiettivi qualitativi e funzionali; invarianti strutturali; norme urbanistiche (dimensioni massime ammissibili degli insediamenti, abitanti insediabili, destinazioni d'uso ammissibili, ecc.); fabbisogni di servizi, attrezzature, infrastrutture necessarie (in termini quantitativi e qualitativi); prescrizioni specifiche finalizzate alla tutela ambientale, paesaggistica e dei beni culturali; prescrizioni specifiche finalizzate alla mitigazione dei rischi territoriali".*

*La riqualificazione urbanistica è perseguita dal piano soprattutto attraverso un'adeguata dotazione di servizi, attrezzature, infrastrutture e spazi pubblici e di pubblico interesse, la cui realizzazione viene prevista nelle aree ed immobili pubblici, negli ambiti di trasformazione urbanistica attraverso le operazioni perequative e compensative e attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento alle aree degradate del centro storico.*

*Tra gli obiettivi di riqualificazione, particolare rilievo assumono le previsioni per aree densamente urbanizzate del centro urbano di Ragusa, in particolare nelle zone territoriali omogenee A (centro storico) e B1 (aree in cui la cubatura esistente supera i 3,5 mc); in tali zone sono individuate e normate aree di recupero dell'edificato esistente in cui effettuare operazioni di diradamento, con la realizzazione di spazi aperti (da utilizzare anche come aree di emergenza di protezione civile) e in cui potranno essere previste demolizioni mirate (con o senza ricostruzione). Le demolizioni, già previste e valutate nel Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico, riguardano soprattutto gli edifici fatiscenti e maggiormente vulnerabili e gli ambiti che presentano densità edilizie particolarmente elevate (con valori che superano anche gli 8 mc/mq.*

#### **(....) Consumo di suolo, fabbisogni e nuova edificazione**

*Gli obiettivi generali strategici da perseguire relativamente al sistema insediativo sono così riassumibili:*

- *Ricucitura del tessuto urbanistico esistente e riduzione della dispersione edilizia ed infrastrutturale con la definizione dei limiti della città;*
- *Razionalizzazione e corretto dimensionamento delle aree destinate all'edificazione, in relazione al reale fabbisogno abitativo o produttivo e tenuto conto del patrimonio edilizio non utilizzato;*
- *Recupero del patrimonio edilizio esistente non utilizzato;*
- *Adeguamento/miglioramento sismico degli edifici maggiormente vulnerabili, con particolare riferimento al centro storico;*
- *Riqualificazione urbana ed edilizia delle aree degradate del centro storico;*
- *Riqualificazione delle periferie urbanemediante insediamento di attività compatibili con la residenza e di spazi di interesse pubblico;*
- *Diversificazione delle attività insediative per evitare la formazione di quartieri dormitorio;*
- *Riduzione della densità edilizia nelle aree fortemente urbanizzate mediante interventi di diradamento edilizio ed incremento/ riqualificazione delle aree verdi e degli spazi aperti;*
- *Recupero degli insediamenti abusivi oggetto di sanatoria, previa verifica degli edifici non sanati, con realizzazione di servizi pubblici e opere di urbanizzazione primaria e secondaria, riducendo al*





*minimo le possibilità di ulteriore edificazione, e la diversificazione delle destinazioni d'uso. In coerenza agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, il piano mira ad un incremento delle aree verdi urbane, attrezzate per diversi scopi (sport, animali di affezione, tempo libero, ecc.).*

**(.....) Dimensionamento del Piano**

*Ai fini del dimensionamento del piano vengono effettuati gli studi sul possibile incremento di popolazione all'anno di proiezione del piano (2036), valutata in circa 7.600 abitanti in più rispetto al 31/12/2017 per cui si valuta un volume necessario di circa 912.000 mc, per un totale di circa 1.140.000 mc., su cui viene valutato il fabbisogno abitativo e di servizi alla residenza.*

*Si stima inoltre che, in relazione alle abitazioni vuote ed inutilizzate presenti nel centro di Ragusa e a Marina di Ragusa, è possibile recuperarne una percentuale del 25% da destinarsi a compensare parzialmente il fabbisogno da incremento demografico, pari a complessivi 495.000 mc.*

*Fabbisogno abitativo = 1.140.000 - 495.000 = 645.000 mc*

*Pertanto il volume necessario per soddisfare il nuovo fabbisogno abitativo è pari a mc 645.000. Tutto il volume calcolato per il fabbisogno abitativo verrà esclusivamente utilizzato per la compensazione della Perequazione Urbanistica a seguito di cessione volontaria da parte dei privati delle aree destinate a standard urbanistici”.*

Per quanto concerne gli obiettivi del Piano, nel RPA vengono individuati i seguenti:

*“Ob. 1 - recupero delle aree e degli edifici di interesse storico, ambientale e testimoniale nei centri urbani e nel territorio aperto*

*Ob. 2 - contenimento degli aggregati urbani della città consolidata (zone b)*

*Ob. 3 - contenimento di previsione di nuove aree residenziali (zone c)*

*Ob. 4 - previsione di aree di recupero edilizio ed urbanistico*

*Ob. 5 - le aree artigianali, commerciali e produttive*

*Ob. 6 – previsione di aree turisticoricettive*

*Ob. 7 – zone di trasformazione e zone risorsa*

*Ob. 8 – il sistema agricolo e del verde extraurbano e le zone di tutela ambientale*

*Ob. 9 – le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale (zone f)*

*Ob. 10 – il sistema della rete ecologica (parchi urbani e sub-urbani).”*

Per ciascuno dei sopraelencati obiettivi vengono descritte dettagliatamente le azioni e gli interventi previsti nello schema di massima adottato.

Per quanto concerne il rapporto con altri pertinenti piani o programmi nel RPA vengono esaminati i seguenti strumenti di pianificazione di scala sovracomunale e comunale:

1. Studio di dettaglio del Centro Storico
2. Piano di Urbanistica Commerciale
3. Piano di Protezione Civile
4. Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo
5. Piano di Utilizzo delle Riserve
6. Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile
7. Piano di Zonazione Acustica
8. Variante parziale dell'area denominata Ex Parco Agricolo Urbano e delle aree per



- l'Edilizia Residenziale Pubblica e Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85
9. Piano e Regolamento per gli Impianti Pubblicitari e le Pubbliche Affissioni
  10. Piano di Azione per l'Energia Sostenibile
  11. Piano strategico "Terre Iblee Mari & Monti"
  12. Il PIT 2 - Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei
  13. Piano di Assetto Idrogeologico
  14. Piano paesaggistico ambito di Ragusa
  15. Piani di Gestione dei siti Natura 2000
  16. Parco Nazionale degli Iblei.

**RILEVATO** che gli strumenti sopra elencati risultano descritti nei loro contenuti generali ma, ad eccezione di alcuni, non viene effettuata una sistematica verifica di coerenza tra la proposta di PRG e gli stessi riferimenti ritenuti pertinenti.

**b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;**

**c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;**

Nel RPA è contenuta una approfondita ed esaustiva analisi del contesto ambientale, strutturata per le tematiche flora, fauna, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni materiali, con l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo ed approfondita per quelle direttamente interessate dall'attuazione del Piano.

**RILEVATO** che a fronte di una descrizione approfondita dello stato attuale non viene però sviluppata una analisi della sua evoluzione probabile senza la attuazione del Piano.

**d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.**

Pur non essendo corredato dallo Studio di incidenza ambientale, il RPA contiene tuttavia un capitolo nel quale sono trattati, con sufficiente livello di dettaglio, le principali problematiche ambientali esistenti, riferite in particolare alle numerose ed ampie aree di particolare rilevanza ambientale facenti parte della Rete Natura 2000.

In questa fase l'impatto del progetto sull'integrità del sito Natura 2000 è esaminato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito e in relazione alla sua struttura e funzione.

Viene prodotta, in particolare, una scheda riepilogativa dei principali habitat presenti nei SIC/ZSC del territorio comunale di Ragusa.

Gli interventi previsti dal PRG vengono quindi singolarmente valutati in relazione ai possibili livelli di **Commissione Tecnica Specialistica**- cod. 1777 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Ragusa- Procedura di VAS  
-Fase di consultazione - Revisione generale del Piano Regolatore Generale



incidenza sugli habitat presenti nei siti Natura 2000, pervenendo alle seguenti conclusioni: *“la pianificazione urbanistica delle aree coincidenti con habitat significativi non si ritiene interferire in alcun modo con le componenti abiotiche e biotiche di riferimento riscontrabili ed identificate nella banca dati Natura 2000 poiché all’interno di questa il PRG non effettua previsioni urbanistiche a carattere residenziale o produttivo. La maggior parte delle aree con habitat significativi, ricadono in Zone destinate dallo Schema di Massima a ZTO E1 e E2.*

*Le uniche previsioni di PRG che possono interferire con habitat prioritari sono: le Zone di Trasformazione a destinazione turistico-ricettiva ubicate lungo la costa Ovest ed Est del litorale Ragusano con particolare riferimento a Punta Braccetto; parcheggio funzionale al Porto turistico (1,7 ha circa), area C2 edilizia rada inferiore a 1,5 mc/mq (circa 4.000 mq), e aree per insediamenti turistici”.*

Per molte delle previsioni del PRG tuttavia vengono individuati e messi in evidenza possibili effetti diretti o indiretti negativi nell'area di presenza dei Siti, ovvero di incidenza comunque significativa.

Per tale ragione nel RPA viene proposto conclusivamente quanto segue: *“al fine di prevenire o minimizzare eventuali effetti non desiderati correlati all’attuazione delle previsioni del P.R.G. del comune di Ragusa, in rapporto alle finalità da perseguire nelle singole zone di Piano, si ritiene ... debbano integrarsi le previsioni progettuali alla luce delle prescrizioni e indicazioni di seguito enunciate.*

*1. Sono da sottoporre a valutazione di incidenza ex art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. anche gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso; ciò esteso fino alla porzione di territorio assoggettata a vincolo paesistico.*

*2. Sono da considerarsi utile strumento di riferimento, come trama di connessione del patrimonio naturale regionale - le indicazioni delle linee Guida del piano Territoriale Paesistico Regionale, approvate dal Comitato Tecnico Scientifico, ex art. 24 del R.D. 1357/40, nella seduta del 30 aprile 1996. Condividendone gli aspetti di tutela ambientale e quelli relativi alla Rete ecologica previsti, il P.R.G. dovrà recepire, infatti, quanto indicato dalle suddette Linee guida per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico in merito alla tutela e valorizzazione ambientale.*

*3. Sono da considerarsi quadro di riferimento per l’organizzazione del territorio, anche in tema di tutela dell’ambiente per la provincia di Ragusa, gli interventi e le strategie contenuti nel Piano Territoriale Provinciale della Provincia regionale di Ragusa.*

*4. Nei siti della Rete Natura 2000 ricadente nel territorio comunale di Ragusa, ....., sono da escludersi interventi di antropizzazione invasiva e di trasformazione del suolo fino all’individuazione delle misure di conservazione ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. Sono consentiti esclusivamente interventi volti alla conservazione delle risorse naturali, dei processi biocenotici e del patrimonio ambientale e paesaggistico. Gli interventi di nuova costruzione sia pure esterni al sito della Rete Natura 2000 ricadente nel territorio comunale di Ragusa dovranno avere caratteristiche di basso impatto ambientale, di uso di materiali ecocompatibili e riciclabili e di qualità energetica.*

*5. A mitigazione dell’impatto acustico e ambientale, si dovranno realizzare fasce alberate nelle zone di rispetto delle previsioni prossime al sito (parcheggio e aree per insediamenti turistici), utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico locale al fine dell’insediamento di corridoi ecologici.*

*6. Tutta l’attività edilizia consentita, esterna al centro storico, relativa a nuova edificazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei volumi e delle superfici utili esistenti, dovrà avvenire con criteri costruttivi bio-climatici, integrati a strategie per il risparmio energetico e*



- all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili alternative come previsto dalla vigente normativa in materia.*
- 7. Nel corso della fasi di realizzazioni di opere o impianti previsti dalla zonizzazione del progetto di P.R.G. all'interno o nelle vicinanze dei perimetri delle aree SIC/ZSC presenti nel territorio comunale si provvederà alla rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisorie al termine di ciascuna fase di lavorazione. Resta inteso che qualsiasi opera provvisoria, che modifichi anche solo in parte la situazione esistente in loco all'inizio dei lavori, deve essere preventivamente autorizzata dalle autorità competenti qualora le opere incidano sui dati posti a base delle relative autorizzazioni.*
- 8. In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissioni in atmosfera.*
- 9. Non dovranno essere alterati né la morfologia né il regime idrogeologico nel sito.*
- 10. Dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto.*
- 11. Qualora durante la fase di cantiere si rendesse necessario lo spostamento d'essenze vegetali d'interesse naturalistico, si dovrà procedere all'estrazione delle stesse, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento.*
- 12. Le aree di cantiere dovranno essere sistemate come "ante operam" attraverso interventi d'inerbimento e piantumazione di specie vegetali autoctone, qualora preesistenti.*
- 13. Dovrà essere messo in atto ogni accorgimento volto a minimizzare l'impatto visivo delle opere.*
- 14. In ogni caso tutti i progetti e le opere scaturenti dalla zonizzazione del progetto di Piano che ricadono all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 o comunque ricompresi nelle parti del territorio già interessate dal vincolo paesistico, possono avere incidenza significativa su di essi, dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i."*

**CONSIDERATO E RILEVATO** che lo Studio non risulta condotto nel rispetto delle indicazioni del Decreto ARTA n. 36 del 14 febbraio 2022 - "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007"

**e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale**

Nel RPA per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "PRG" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al "PRG", nonché a quelli derivanti da Direttive comunitarie. Viene proposta in particolare una tabella nella quale è riportato, per singolo tema ambientale, il principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

**CONSIDERATO** che nel RPA gli obiettivi vengono elencati nella richiamata tabella ma non risulta descritto il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale



**f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:**

Nel RPA viene svolta una prima valutazione qualitativa della significatività dei potenziali impatti, focalizzata sui possibili impatti significativi conseguenti all'attuazione del piano, attraverso una semplice matrice basata sulla rappresentazione sintetica dello schema relazionale AZIONI / IMPATTI ed utilizzando criteri di natura qualitativa.

Nella matrice sono valutati gli effetti sugli aspetti ambientali: fauna, flora e biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali, suolo, acqua, aria e fattori climatici, popolazione e salute umana, energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo.

**CONSIDERATO E RILEVATO** che gli impatti e la loro tipologia e durata vengono analizzati e descritti in maniera sommaria.

**g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma**

Nel RPA vengono fornite indicazioni metodologiche relative ai criteri da seguire nel RA per la individuazione delle misure mitigative

**CONSIDERATO E RILEVATO** che sia gli impatti quanto le misure volte alla loro attenuazione, prevenzione, mitigazione e/o compensazione non risultano adeguatamente e compiutamente descritti.

**h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste**

**PRESO ATTO** che nel RPA non viene proposta alcuna valutazione delle alternative di Piano, che viene correttamente rinviata alla progettazione definitiva del PRG e del RA.

**i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un Rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**

**PRESO ATTO** che nel RPA non vengono fornite informazioni specifiche riguardo alla fase di monitoraggio.

**Commissione Tecnica Specialistica**- cod. 1777 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Ragusa- Procedura di VAS  
-Fase di consultazione – Revisione generale del Piano Regolatore Generale





**PRESO ATTO** che nel RPA viene proposto un indice del RPAporto Ambientale che di seguito si riporta:

*“Introduzione*

*Capitolo 1. Il processo di VAS*

*Capitolo 2. Il processo della proposta di Piano*

*Capitolo 3. Il quadro ambientale*

*Capitolo 4. Gli obiettivi di protezione ambientale*

*Capitolo 5. La valutazione degli impatti significativi*

*Capitolo 6. Le misure per il monitoraggio ambientale*

*Allegato 1: Sintesi non tecnica*

*Allegato 2: Studio di incidenza;*

*Allegato 3: Questionario di consultazione”*

### **CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

**RITENUTO** che il RPA risulta strutturato correttamente ed approfondito in maniera sufficiente a consentire la valutazione di scoping.

**RITENUTO** che tuttavia l'analisi debba essere adeguatamente approfondita, in sede di redazione del RA, ed estesa a tutte le componenti ambientali che possono essere comunque interessate dalle azioni del Piano, evidenziando in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RPA non viene indagato qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RPA sono correttamente elencati gli obiettivi pertinenti ma non risulta descritto il modo in cui, durante la preparazione dello schema di massima, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RPA sia gli impatti quanto le misure volte alla loro attenuazione, prevenzione, mitigazione e/o compensazione non risultano adeguatamente e compiutamente descritti.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel RPA la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione viene rimandata al livello della definizione della Proposta di PRG.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dovrà essere redatta la “Sintesi non Tecnica” del RA.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la Relazione di Incidenza Ambientale non risulta condotta con le indicazioni del Decreto ARTA n. 36 del 14 febbraio 2022 - “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007”.

**La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Per procedere al successivo livello di approfondimento della proposta di PRG, per la verifica della sua sostenibilità e della coerenza con gli obiettivi ambientali dei riferimenti e degli strumenti sovraordinati e preordinati - che definiscono più compiutamente gli obiettivi specifici, le azioni e il dimensionamento per ciascuna delle destinazioni urbanistiche - dispone che l’A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell’allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell’Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei 10 punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato.
2. Nel RA dovrà essere effettuata la verifica di coerenza tra la proposta di PRG e gli strumenti ritenuti pertinenti con lo sviluppo, anche in forma schematica, del raffronto tra le azioni/interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del Piano.
3. Nel RA l’analisi dello stato dell’ambiente dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano.
4. Nel RA dovrà essere indagato qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all’art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
5. Nel RA per ciascuno degli obiettivi ambientali pertinenti dovrà essere descritto il modo in cui, durante la preparazione del Piano, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
6. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate.
7. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, prevenzione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano.

8. Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti della proposta di Piano.
9. Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente: (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del PUDM; (ii) i Soggetti coinvolti e interessati; (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi; (iv) la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;
10. L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
11. La Relazione di Incidenza Ambientale dovrà essere elaborata con le indicazioni del Decreto ARTA n. 36 del 14 febbraio 2022 - "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007".